IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. — Plenilunio — Leva il sole ore 7.32 tramonta ore 4.11 — Trieste, Giovedì 9 Decembre 1897 — Oggi: S. Leocadia — Domani: S. Giuditta. — N. 5814

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La gravissima situazione parlamentare austriaca - Rottura delle trattative fra il governo e i partiti - Importanti decisioni. VIENNA 8 (N). Il deputato Funke, quale rappresentante della sinistra, e il deputato Jaworski per la maggioranza, furono ricevuti oggi dal presidente dei ministri barone Gautsch, il quale comunicò loro che considera chiuse, per parte del governo, le trattative iniziate allo scopo di ristabilire una calma e proficua attività parlamentare. Questa dichiarazione verrà partecipata ufficialmente domani a tutti i capi-partito. I vari partiti tedeschi pubblicheranno un manifesto collettivo agli elettori.

Si assicura che il barone Gautsch abbia preso le seguenti gravi decisioni: Scioglimento della Camera subito dopo la chiusura delle Delegazioni; approvazione del compromesso provvisorio con l'Ungheria e disbrigo di altri affari importanti ed urgenti, per mezzo di ordinanze, in base al § 14 della Costituzione.

La destra sembra risoluta a dichiararsi solidale col governo in tale questione. L'argomento verrà discusso domani da tutti i *clubs* della destra.

La crisi ministeriale italiana - Zanardelli accetta - Difficoltà e incertezze. ROMA 8* (N). La crisi non ha fatto molto progresso da quando vi ho telegrafato stanotte. Perdura l'incertezza se Zanardelli si risolverà ad entrare nel gabinetto o no. Egli vorrebbe rimanerne il grande protettore, ma restarsene fuori, lasciando i suoi amici ad occupare i posti. Però Carcano, Gallo e Piccardi, specialmente indicati quali probabili ministri nel nuovo ministero, avrebbero dichiarato di non voler rappresentare la parte di carne da cannone; esigendo, se entrano loro nel ministero, che vi entri pure il loro capo, la cui semplice presenza al ministero sarebbe già una grande garanzia di solidità. Tutto sommato si conferma la credenza che Zanardelli finirà col piegarsi, ed accetterà un portafoglio. Sebbene mi sembri inverosimile, raccolgo la voce che circolava stanotte tardi e che si ripeteva stamane, che Martini non va più in Affrica per assumere il portafoglio dell'istruzione.

Ho voluto inviarvi anche questa voce, perchè l'esperienza dimostra che tutto è possibile in politica. Giolitti avrebbe promesso di mantenere intiero il suo appoggio al nuovo ministero, se si baserà sopra la concentrazione a sinistra. In questo caso non è improbabile che Giolitti sia il candidato ministeriale alla presidenza della Camera, dato che Zanardelli entri nel gabinetto. Ma la concentrazione a sinistra presenta serie difficoltà, dovendo comprendere l'ex maggioranza liberale crispina, i giolittiani, gli zanardelliani e i radicali. E come si fa a mettere d'accordo, per esempio, Cavallotti con Fortis e Baccelli, che pure costituiscono due spiccate personalità di sinistra? Cavallotti, al solo udire simili discorsi, strepitò come un ossesso.

ROMA 8* (N). Finalmente il *Popolo romano* di stamane, si dice convinto essere impossibile nel momento attuale quella combinazione a larga base che dovrebbe includere anche Sonnino, il quale darebbe al ministero una forza imponente tanto nel Parlamento come in paese. Non crede però che un ministero Rudinì-Zanardelli, data la Camera attuale, possa avere vita durevole. Zanardelli non sarebbe che un rinforzo di ossigeno per assicurare al ministero la vita fino al 1898. E se Zanardelli insistesse nel non voler entrare nel gabinetto, il nuovo ministero, ricomposto con i suoi luogotenenti, equivarrebbe ad un albero di Natale. Il *Popolo romano* ritiene che sarebbe quindi meno peggio la permanenza al potere del ministero attuale con lievi modificazioni.

ROMA 8* (N). Il *don Chisciotte* dice: Non basta che la parte liberale si unisca per comporre il ministero; occorre che il nuovo gabinetto risponda alle voci unanimi del paese il quale vuole lo sgravio delle imposte. Loda Luzzatti che ebbe il merito di alzare questa bandiera. Il *Messaggero* dice che il perno della crisi sta nella ricerca del ministro della guerra; perchè Pelloux dichiarò che non parteciperà al nuovo ministero comunque sia costituito. Tutti i generali finora interpellati, risposero essere impossibile fronteggiare le spese militari col bilancio attuale. Ora si vorrebbe fare un tentativo nuovo per trovare un ministro della guerra borghese.

ROMA 8 (N). L'*Opinione* rispondendo al *Figaro* che attribuiva la crisi del ministero alla necessità di concentrare le forze liberali contro il pericolo clericale, traccia il criterio cui si inspira Rudinì nel ricostituire il ministero. Dice che non occorrono nuove organizzazioni per fronteggiare i partiti sovversivi in Italia, i quali debbono essere combattuti non con persecuzioni, ma con savie ed utili riforme. Rudinì, soggiunge l'*Opinione*, accingendosi al nuovo tentativo cercherà di fare un ministero a larga base parlamentare. Per combattere i partiti estremi adotterà come mezzi il miglioramento economico sociale e riforme savie e liberali. Questa, è la prima necessità cui debbono obbedire gli uomini politici liberali conservatori. Nelle sue Ultime Notizie, l'*Opinione* si limita a dire che si crede che la crisi sia entrata nel periodo risolutivo, e che oggi continuarono le conferenze di Rudinì con vari uomini politici.

ROMA 8 (N). Da fonte autorevole si annuncia che Zanardelli, cedendo alle insistenze di Rudinì ha accettato di partecipare al governo, assumendo il portafogli della giustizia. L'accettazione di Zanardelli affretterà la soluzione della crisi. Entreranno nella nuova combinazione: Carcano, che sostituirà Branca, Rubini, che andrà all'agricoltura e il generale Mirri alla guerra. Se Codronchi accetterà di passare ai lavori pubblici, gli succederà Gallo. Qualora Codronchi si rifiutasse il cambio, la composizione del gabinetto sarebbe più ristretta. Rubini andrebbe al posto di Prinetti e Guicciardini rimarrebbe all'agricoltura, mentre Gallo sarebbe escluso. Questa combinazione, nella prima e nella seconda forma, dovrebbe stasera venire definitivamente stabilita. Non è improbabile però che si faccia, prima di concludere, qualche cambiamento nella scelta dei nuovi ministri, essendo dalla combinazione escluso l'elemento meridionale, il quale perderebbe Branca e Gianturco, sostituiti da uomini di altre regioni. E' indubitato soltanto l'ingresso di Zanardelli nel gabinetto. In quanto al successore di Zanardelli nella presidenza della Camera, Rudinì aveva pensato a Baccelli, ma questi nel colloquio di ieri ha declinato l'offerta. Oggi Rudinì ha mandato un telegramma a Giolitti per pregarlo di venire subito a Roma. Si dice che Rudinì desideri di sentire il parere di Giolitti sulla combinazione progettata, prima di fissarla in modo definitivo. Per domani i ministri dimissionari sono stati invitati a recarsi alle 9 e mezzo al Quirinale per la consueta relazione al re. Per informazioni avute ora da fonte autorevole posso assicurarvi che Visconti-Venosta rimarrà nel ministero, mantenendo il portafogli degli esteri.

*) Giuntoci troppo tardi per essere publicato nel *Piccolo della sera* di ieri.

Il *Fanfulla* conferma che Zanardelli ha accettato di partecipare al governo, assumendo un portafoglio del nuovo gabinetto. Soggiunge che si dubita della permanenza nel ministero di Visconti-Venosta. Ritirandosi Visconti-Venosta, Rudinì passerebbe agli esteri o agli interni andrebbe Zanardelli. Se però questo preferisse avere il portafoglio della giustizia, assumerebbe il portagli degli interni l'on. Brin; allora l'ammiraglio Corsi andrebbe alla marina. La *Tribuna* è informata che Zanardelli ora è meno alieno dal partecipare al ministero; ma volendo Rudinì conciliare il suo ingresso con la permanenza di alcuni dei principali membri del gabinetto dimissionario, continuano le trattative e la soluzione della crisi è ritardata. Aggiunge che Codronchi è risoluto a non accettare un portafoglio diverso da quello dell'istruzione, e che Visconti-Visconti è esitante a rimanere.

ROMA 8 (N). Oggi ebbe luogo una conferenza in casa di Rudinì, cui presero parte Zanardelli, Luzzatti e Codronchi. Si discusse lungamente intorno alla soluzione della crisi, ma non si venne ad una conclusione definitiva. Il fatto che non fu dato ancora a Rudinì l'incarico ufficiale di costituire il gabinetto, dimostra che tutte le voci sulla soluzione della crisi sono premature. A Montecitorio ha destato stupore ed è oggetto di vivaci commenti la notizia che Rudinì intenda di offrire la presidenza della Camera a Giolitti. Gli amici di Giolitti assicuravano ch'egli non accetterà la candidatura. Intanto gli amici dei ministri destinati ad uscire, palesano tutto il loro malcontento e prendono già atteggiamento da oppositori, lavorando ad ostacolare in tutti i modi l'opera di Rudinì. Malgrado le ripetute assicurazioni sull'avvenuto connubio di Rudinì con Zanardelli, molti credono che questo all'ultima ora declinerà l'accettazione di un portafoglio nel nuovo gabinetto. Qualcuno si adopera in questo senso, facendo balenare a Zanardelli la sicurezza di succedere a Rudinì, al quale il suo rifiuto renderebbe impossibile di costituire un gabinetto vitale, e lo costringerebbe forse a rassegnare l'incarico. E' positivo che l'incertezza perdurante sul connubio Rudinì-Zanardelli e la scelta di altri uomini, aumenta le difficoltà della soluzione.

COLONIA 8 (N). Alla *Kölnische Zeitung* telegrafano da Roma che gli amici di Rudinì dubitano ch'egli riesca a formare un nuovo gabinetto. Secondo la *Kölnische Zeitung* re Umberto darà l'incarico molto probabilmente a Brin, il quale assumerebbe anche il portafoglio degli esteri.

ROMA 9, ore 1.45 ant. (N). Iersera Rudinì si recò al Quirinale ove si trattenne col re dalle 9.50 alle 11. Stammattina Rudinì avrà un colloquio con Visconti-Venosta e poi con Sonnino, Fortis e Giolitti. Così avrà inteso tutti i capigruppo della Camera. Dal colloquio di stamane di Visconti-Venosta con Rudinì dipenderà la soluzione della crisi.

La situazione in Boemia. - Rappresaglie tedesche. - Arresti, duelli. PRAGA 8 (N). Da martedì mattina ad oggi furono praticati 54 arresti, dei quali 24 per furto, 5 per saccheggi, 1 per rottura di vetri e gli altri per ribellione alle guardie. Sotto l'imputazione di aver rotto nella notte tra lunedì e martedì alcune lastre dello spedale generale, fu arrestato e deferito al giudizio statario un garzone tappezziere di 17 anni. Questa è la prima persona che verrà sottoposta al giudizio statario.

PRAGA 8 (N). Durante la giornata di oggi molti arrestati vennero deferiti al Tribunale provinciale. Essendo occupate tutte le celle delle carceri inquisizionali, molti imputati furono trasferiti nella casa di pena di Pankrac. Anche il figlio del noto e ricco salumaio Icrabek venne arrestato assieme a quattro apprendisti del suo negozio, sotto l'imputazione di aver preso parte al saccheggio della fabbrica di cravatte Federer.

Ieri ebbero luogo qui due duelli alla sciabola, fra un commerciante tedesco ed uno studente di medicina czeco, e fra uno studente tedesco ed un ufficiale di riserva czeco. In ambedue rimasero feriti gli czechi. Motivo dei duelli furono discussioni sui recenti fatti.

Una deputazione di osti si è presentata ieri alla Luogotenenza ed alla Direzione di polizia per ottenere il permesso di tenere aperti i locali fino a mezzanotte. Fu assicurato alla deputazione che l'orario normale, con la chiusura a mezzanotte, sarà rimesso in vigore venerdì prossimo.

A molti degli arrestati furono inflitte in via breve dalla Polizia, a sensi della Patente sovrana del 1854, pene d'arresto dai tre ai cinque giorni.

In un opificio di Bensen 200 operai tedeschi si rifiutarono di presentarsi al lavoro, non volendo lavorare assieme a 30 operai czechi. I proprietari dovettero cedere e licenziare gli operai czechi.

REICHENBERG 8 (N). Si teme da un momento all'altro lo scoppio di un grande sciopero in due fabbriche, insistendo gli operai tedeschi perchè vengano licenziati gli czechi. Finora i proprietari hanno resistito alla pressione.

PRAGA 8 (N). A Plan Dachau il partito liberale-tedesco nella prossima elezione da farsi per sostituire il dimissionario Iro, porterà la candidatura del deputato Wolf, allo scopo di assicurargli il seggio in Parlamento, essendo contestata la sua elezione nel collegio della città di Trautenau.

L'affare Crispi ed il processo Favilla. ROMA 8 (N). Si prevede già che l'inchiesta ed i lavori della Commissione dei cinque per l'affare Crispi condurranno alla dimostrazione di quanto siano stati calunniosi gli attacchi mossi finora all'ex-Presidente del Consiglio. Intanto posso assicurarvi che, coerentemente alle dichiarazioni fatte alla Camera, l'on. Gianturco, ministro guardasigilli, ha impartito disposizioni, perchè il processo Favilla e coimputati sia scisso dalle imputazioni fatte all'on. Crispi e quindi venga sollecitamente chiuso e portato alla pubblica discussione. A ciò tuttavia si oppone vigorosamente la difesa del Favilla e compagni, reclamando la unicità del giudizio, per ragioni di convenienza e per ragioni di diritto. Per dimostrare le ragioni di convenienza gli avvocati del Favilla domandano come potrà essere completa la difesa dell'ex Direttore della sede bolognese del Banco di Napoli, senza che la istruttoria Crispi sia prima compiuta. Le ragioni di diritto consisterebbero nell'essere inconcepibile il procedere ad un giudizio che successivamente potrebbe risultare pienamente nullo. Si supponga infatti, essi dicono, che la Camera credesse di vedere nelle imputazioni a Crispi il reato ministeriale e si dovesse convocare il Senato in alta Corte di giustizia. La competenza speciale di questo Tribunale eccezionale si estenderebbe a tutti i coinvolti nel processo di Bologna e quindi la precedente istruttoria ed il procedimento a carico del Favilla e coimputati andrebbero nel nulla. Intanto posso assicurar i che oggi stesso la difesa del Favilla ha presentato alla Camera di Consiglio del Tribunale di Bologna domanda motivata per la sua libertà provvisoria.

ROMA 8 (N). La Commissione incaricata di esaminare la questione Crispi, ha tenuto oggi due sedute iniziando l'esame dei documenti comunicatile dal guardasigilli. I documenti sono doppiamente elencati. Una copia dell'elenco resta nelle mani del ministro stesso. I Commissari si impegnarono naturalmente a mantenere il più rigoroso segreto. Quindi le notizie che si pubblicano sui risultati dell'inchiesta sono tutte cervellotiche.

Echi della seduta del Senato francese. PARIGI 8 (B). I giornali s'accordano nel constatare che il senatore Scheurer-Kestner non ha riferito ieri alcuna nuova circostanza in appoggio della sua tesi. La maggior parte dei giornali si dichiara soddisfatta del voto di ieri.

La stampa rileva che tutti gli atti del processo Dreyfus, dibattutosi nel 1894, e specialmente il *bordereau*, vengono ora messi a disposizione del giudice istruttore; esprimono quindi l'avviso, che l'inchiesta avviata porterà o alla riconferma della condanna di Dreyfus o alla revisione del processo.

Il *Matin* assicura che Matteo Dreyfus avrebbe ieri trasmesso o trasmetterà oggi al relatore del Consiglio di guerra un documento finora da lui tenuto segreto e che dal difensore del condannato è ritenuto di importanza decisiva.

(Dalle nuove relazioni giunteci oggi sulla seduta di ierlaltro al Senato francese, risulta che il ministro della guerra, nella questione del *bordereau*, disse precisamente quanto segue: „Alla nuova istruzione *saranno* comunicati tutti gli atti del processo Dreyfus, compreso il *bordereau*". *N. d. R.*)

La misteriosa perquisizione ad un giornalista tedesco a Parigi. PARIGI 8 (N). Il *Matin* ritiene che la perquisizione operata al domicilio di Goldmann, corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, sia extra-giudiziaria, e che sia stata operata da un commissario in seguito all'attitudine di Goldmann nell'affare Dreyfus.

BERLINO 8 (N). La *Frankfurter Zeitung* riceve la notizia della violazione di domicilio sofferta dal suo corrispondente e l'attribuisce al fatto che il suo corrispondente s'è tenacemente schierato in difesa di Dreyfus.

Una ribellione fantastica. ROMA 8 (N). La Consulta smentisce le notizie di fonte francese sull'atteggiamento, pretesamente ostile a noi dell'anfari d'Aussa. Nessuna novità fu segnalata da Assab, nè si pensò di rinforzare quella guarnigione.

Il conflitto tedesco-haitiano. - Soluzione. BERLINO 8 (N). Secondo notizie ufficiali, il conflitto per l'isola di Haiti fu risolto nel modo seguente: Dopo aver presentato l'*ultimatum*, la nave da guerra *Charlotte* prese posizione in assetto di battaglia innanzi alla città di Port au Prince, contro le navi da guerra di Haiti. Il 6 dicembre alle 12,25 mer. dunque mezz'ora prima dello spirare del termine concesso per l'adempimento degli obblighi imposti, pervenne dal presidente della repubblica di Haiti la dichiarazione che le condizioni sarebbero state accettate. L'indennizzo chiesto pel negoziante Lüders era già deposto alle 4 pom. a bordo della *Charlotte*. Poco dopo pervenne anche la dichiarazione di scusa da parte del governo di Haiti al comando della nave, la quale, fatto il saluto di prammatica, partì. Soddisfatte le esigenze della Germania, subentrò calma perfetta. Le persone rifugiatesi sulla nave ritornarono in città e scese a terra anche l'inviato diplomatico tedesco per riprendere i rapporti, ch'erano stati interrotti.

Nell'isola di Creta - Scaramucce d'insorti. CANEA 8 (N). L'*Agenzia Havas* comunica che gli insorti cristiani fecero fuoco presso il forte di Kissamo sopra la guarnigione turca là distaccata. Questa rispose con nutrita fucileria. Il conflitto durò un'ora.

Presso Candia gli insorti mussulmani tentarono di predare delle mandre di pecore. L'assalto fu respinto e gli insorti, in numero di circa un migliaio, circondarono il villaggio di Beriovolcki, abitato da cristiani, per vendicare un'uccisione da questi commesso. Avvenne un conflitto, il cui risultato non è ancora noto.

LONDRA 8 (B). Il *Times* ha da Canea: Avendo gli ammiragli permesso alle navi greche di frequentare, come per l'addietro, i porti di Creta, giunse qui oggi un vapore con bandiera greca.

Un montenegrino governatore di Creta. ROMA 8 (N). Le probabilità che il voivoda Petrovich, ministro dell'interno del Montenegro, cugino del principe Nicola, sia nominato governatore di Creta sono aumentate moltissimo. Il *Don Chisciotte* dedica al voivoda Petrovich un lungo articolo, dicendo ch'egli sarebbe l'unico candidato che si trovi nelle condizioni di raccogliere tutte le simpatie della duplice e della triplice.

In Turchia. - Nuovo vali. - Onorificenza. - Arrivo d'ambasciatori. COSTANTINOPOLI 8 (N). Il governatore di Iokuz venne nominato *vali* di Adonah.

COSTANTINOPOLI 8 (B). In occasione della firma del trattato di pace con la Grecia, il ministro degli esteri Tewfik pascià ottenne il gran cordone del massimo ordine turco.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Questa sera arriva l'ambasciatore tedesco barone de Marschall. L'ambasciatore francese Cambon arriverà sabato prossimo. Fu qui di passaggio una suora di carità russa, che si reca a Retimo, ove lo czar Nicolò ha fatto erigere uno spedale di 20 letti.

Movimento di luogotenenti. - Il barone Glanz e Trieste. VIENNA 8 (N). Si pretende confermata da fonte autentica la notizia portata dalla *Reichswehr* che al posto dell'attuale luogotenente della Moravia subentrerà l'attuale luogotenente del Tirolo conte Merveldt e che l'ex-ministro del commercio barone Glanz, verrà nominato luogotenente del Litorale.

La revoca d'un professore. ROMA 8 (N). Il ministro Codronchi revocò telegraficamente il professore Francesco Maestrani, del Ginnasio di Cagliari, perchè proponeva agli scolari della quinta classe un tema ingiurioso per i sentimenti nazionali.

Le manovre navali italiane. - REGGIO CALABRIA 8 (N). Prima delle ore 16 una grande folla, malgrado la pioggia, si riversò lungo la via Marina per ammirare lo spettacolo imponente del passaggio della flotta che manovrava davanti ai forti per forzare lo stretto. La squadra, che era composta di undici grandi navi, subito cominciò il cannoneggiamento dei forti della costa calabrese, che dovevano impedire il passaggio. Il bombardamento, a vivissimo fuoco, durò un'ora e mezzo, finchè le navi riuscirono a forzare lo stretto, accostandosi alla costa alla distanza di quattro chilometri. Quindi proseguirono verso il Jonio.

I funerali di Sterneck. - Il suo successore. VIENNA 8 (N). Nel pomeriggio d'oggi seguirono i funerali del defunto ammiraglio, barone de Sterneck. La salma fu portata con solenni onoranze nella chiesa votiva e benedetta. Alla cerimonia presero parte l'imperatore e tutti gli arciduchi presenti a Vienna, inoltre il principe Filippo di Coburgo, i dignitari di corte, i ministri *in corpore* con alla testa il presidente del gabinetto, barone de Gautsch, il luogotenente dell'Austria inferiore, conte Kielmansegg, i presidenti di ambe le delegazioni, i capi-sezione al ministero degli esteri, conte Walserheimb e conte Szécsen, parecchi ambasciatori e ministri plenipotenziari e l'ammiraglio tedesco de Köster in rappresentanza dell'imperatore di Germania ecc. ecc.

Innanzi alla chiesa, si trovavano ad attendere il corteo il vice-ammiraglio de Spaun e moltissimi ufficiali di marina. All'una pom. giunse alla chiesa votiva l'imperatore, accompagnato dall'aiutante generale conte Paar. Contemporaneamente quasi arrivò il carro funebre; il feretro, sul quale erano state poste le insegne di ammiraglio, fu portato in chiesa e benedetto. Seguirono le salve d'uso, dopo delle quali le truppe sfilarono davanti all'imperatore, che fu acclamato, alla partenza, dalla folla sommante a circa 10.000 persone.

Nel corso del pomeriggio l'imperatore ricevette l'ammiraglio germanico de Köster ed il principe ereditario di Danimarca e restituì a quest'ultimo la visita.

VIENNA 8 (B). Il borgomastro dott. Lueger espresse in iscritto alla sezione di marina le condoglianze della città di Vienna per la morte di Sterneck.

L'ispettore generale dell'artiglieria de Kropatschek e il sottocomandante di marina barone de Spaun deposero corone sul feretro del defunto ammiraglio; altrettanto fecero l'ammiraglio de Köster, in nome dell'imperatore di Germania, e il plenipotenziario militare tedesco Moltke, in nome della marina germanica.

VIENNA 8 (B). La salma dell'ammiraglio de Sterneck sarà oggi trasportata a Pola per essere colà definitivamente tumulata.

POLA 8 (N). E' atteso qui domani l'arciduca Carlo Stefano, a bordo del suo *yacht Ossero*. L'arciduca interrompe il suo soggiorno a Trieste per assistere ai funerali dell'ammiraglio Sterneck.

VIENNA 8 (N). Si vocifera nei circoli della marina che il vice-ammiraglio de Spaun verrà nominato capo della sezione di marina al ministero della guerra.

Una visita al principe di Bismarck. - La sua salute. AMBURGO 8 (N). Il principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore, visitò oggi il principe Bismarck a Friedrichsruhe. Bismarck è ancora sofferente, sicchè dovette ricevere l'augusto visitatore stando seduto. La conversazione fu molto cordiale; il principe Enrico disse che, prima della sua partenza per la China, aveva sentito il bisogno di prendere commiato dal principe di Bismarck. Nel congedarsi poi, il principe Enrico baciò Bismarck sulla fronte e sulle guancie, dicendo: Sono felice di poter appressare le labbra alla fronte tante volte baciata dal mio glorioso avo. Bismarck augurò al giovane principe buon viaggio, buon esito della sua missione e felice ritorno.

Il dott. Schweninger, medico curante del principe di Bismarck, assicura che egli potrà ristabilirsi in breve.

Fra sovrani e principi. VIENNA 8 (N). Il granduca Nicolò di Russia è partito stasera per Märisch-Budwitz, ove è invitato ad una partita di caccia nei possedimenti del margravio Pallavicini.

VIENNA 8 (N). Il principe ereditario di Danimarca ha lasciato oggi la sua carta da visita presso il conte Goluchowski.

Pranzo a Corte. VIENNA 8 (N). All'odierno banchetto di Corte presero parte il principe ereditario di Danimarca, il granduca Nicolò di Russia, gli arciduchi Francesco Ferdinando, Ottone Rainieri, l'ambasciatore russo Kapnist, il personale dell'ambasciata russa, il capitano di corvetta Pleskot, il conte Goluchowski, il ministro della guerra e parecchie altre personalità.

Gl'incidenti della navigazione. KIEL 8 (N). Nel Baltico avvenne una collisione fra le navi *Brandenburg* e *Würtenberg*. I danni sono insignificanti. Il *Würtenberg* si diresse al *dogg* di Kiel per essorvi riparato, mentre il *Brandenburg* partì per Wilhelmhafen.

Il „Bathory" è ricuperabile. — FIUME 8 (N). Un telegramma da Glasgow alla società di navigazione a vapore „Adria" annunzia che il piroscafo *Bathory* non sarebbe ancora totalmente perduto, perchè, essendo esso costruito a compartimenti stagni, l'acqua non ha potuto penetrare nella stiva, ma soltanto, attraverso la falla, nel riparto macchine. La falla potè essere turata. Crea serie difficoltà il mare burrascoso, che può danneggiare ulteriormente la nave.

Processo per contrabbando. BRESLAVIA 8 (N). Presso Bauthen nella Slesia superiore, avrà luogo in breve un importante processo per contrabbando nel quale sono implicati forti e conosciuti negozianti austriaci e germanici. Gli atti relativi vennero trasmessi dalle autorità austriache alla procura di stato di Bauthen.

Cose ferroviarie. VIENNA 8 (B). L'i. r. Direzione delle Ferrovie dello stato in Vienna comunica, che da oggi in poi viene ripristinato il il servizio dei treni di lusso fra Vienna e Nizza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dal Club tecnico sibarita, cor. 2.40.

— Al Comitato delle signore della *Lega Nazionale* pervennero dalla signora Maria Ravasini Gidoni, per un mesto ricordo, corone 50.

Le tessere di beneficenza per il capodanno. La Direzione generale di beneficenza pubblica un appello alla cittadinanza perchè le dia anche quest'anno, come negli anni scorsi, il generoso suo appoggio. Per far fronte alla sua molteplice opera in pro dei poverelli e dei diseredati, la Direzione generale di beneficenza, non importuna mai nessuno; soltanto in occasione del Capodanno emette le solite *tessere di beneficenza* a due fiorini, le quali, per lunga consuetudine, valgono a dispensa delle visite e dello scambio di biglietti d'augurio. Le tessere saranno mandate a domicilio, e appositi incaricati andranno poi ad incassare le offerte. La lista degli oblatori verrà resa pubblica a Natale.

La questione dei calzolai. - Lo sciopero è cessato. Lo sciopero parziale di lavoranti calzolai è cessato. Hanno ripreso il lavoro anche quegli operai che s'erano messi in isciopero, perchè il loro principale, signor Koschier, non aveva voluto entrare nella terza categoria. Attenendosi a quanto stabilisce la nuova tariffa, tutti i principali ritirarono dalle vetrine i cartellini col prezzo, ad eccezione di tre che hanno negozio in Corso.

Gli ultimi dibattimenti della presente sessione d'Assise. Come avevamo riferito stamane, doveva aver luogo il dibattimento contro Ernesto Buchberger, ex redattore responsabile del *Lavoratore*, imputato del crimine di diffamazione commessa con la pubblicazione di un articolo contro la *Banca popolare di credito*. In seguito però alla pubblicazione di un comunicato del Buchberger, comparso nel nostro giornale di iermattina, la Direzione della *Banca popolare di credito* ritirò ieri stesso l'accusa, per cui il dibattimento non avrà più luogo.

* *

Per domattina è fissato il dibattimento contro Leonardo Tessaris, imputato di offesa all'onore commesso mediante stampato. Si tratta di un comunicato publicato dal Tessaris, il 18 settembre, contro l'ufficiale di polizia Marinovich, di Fiume.

* *

Sabato si terrà il dibattimento contro Alessandro Ortali, l'ultimo dell'attuale sessione.

Musica sacra. Ieri mattina, alle 11, nella chiesa di S. M. Maggiore, fu eseguita la messa, scritta dal giovane musicista sig. Salvatore Dolzan, per festeggiare il compimento del 40.o anno di prestazioni del padre suo e maestro, sig. Angelo Dolzan, quale organista della chiesa. Una folla di devoti accorse ad udire questo lavoro, riportandone la migliore impressione.

Un'orchestra composta per la maggior parte di professori del Comunale, ed il coro della cappella di S. M. Maggiore, cui s'erano aggregati alcuni elementi del Communale stesso, eseguirono il sacro spartito inappuntabilmente, istruiti e diretti dal giovane autore, il quale, nella composizione di questa messa, non volle attenersi allo stile rigidamente ecclesiastico, ma preferì abbandonarsi al libero impulso dell'ispirazione, moderato però da un giusto senso della misura e disciplinato dalla dottrina. Non è il caso d'insistere troppo su qualche reminiscenza che si potè riscontrare nella messa del sig. Dolzan, nè sulla lieve tinta di teatralità, che in qualche punto prende il sopravvento sullo stile ecclesiastico, forse al di là delle intenzioni stesse dell'autore. Sono difetti pienamente giustificati dalla giovinezza del maestro, il quale ha saputo offrirci non pochi brani egregiamente condotti e degni veramente d'attenzione. Tali sono, ad esempio, il *fugato* del *Gloria*, il penultimo *tempo* e il grandioso finale del *Credo*, l'*Agnus Dei*, il dolce ed armonioso *Benedictus*, ch'è uno dei punti più salienti della messa e il cui *a solo* per violoncello fu eseguito con [illegible] maestria dal sig. de Kallay. La [illegible] però più ispirata di tutto lo spartito ci sembra l'*Ave Maria* per tenore, orchestra d'archi ed organo. Il tenore sig. Catalan, l'arpista signorina Lazzarini e il violinista sig. Grassi s'ebbero parte preponderante e la sostennero con inappuntabile bravura.

Il sig. Salvatore Dolzan s'ebbe numerose e calde congratulazioni, e molte ne ebbe il sig. Angelo Dolzan, al quale i coristi della cappella offersero in dono un suo ritratto, egregiamente eseguito dal sig. Ballarini.

I cappelli femminili a teatro. Nel *Figaro* del due dicembre, alla rubrica dei teatri si leggevano queste righe:

„De Naples: Ce que femme veut...

„Pour le premier spectacle de Mme Eleonora Duse, les dames napolitaines s'etaient donnè le mot d'arriver au théâtre dans le fauteuils sans chapeaux.

„Voulez-vous savoir à qui est du ce revirement? Tout simplement au talent persuasif d'une écrivain connue, Mme Mathilde Serao, directrice du Journal *Mattino*."

Ebbene - soggiunge la Serao nel suo giornale - si può dire che lo scopo sia raggiunto, se già sette signore sono venute, la prima sera, al *Mercadante*, nelle poltrone senza cappello. La donna è un essere conservatore per temperamento, legato strettamente più alle consuetudini che alle novità, pieno di dubbio, pieno di timidezza, pauroso sempre di non esser corretto, pauroso sempre di parere stravagante. Come ho già detto, è più facile cangiare una forma di governo, rovesciare il trono di un potente monarca, che mutare un'abitudine della vita femminile. E le sette signore che vennero senza cappello, assai graziosamente acconciate, dettero una pruova di volontà e di buon gusto, di coraggio e di amabilità: e il loro esempio, ormai servirà a tutte le incerte, a tutte le timidette, a tutte le creature che amano fare quello che le altre fanno.

L'acconciatura in capelli, nelle poltrone, *è più bella*; costa di meno di un cappello che, diciamo, si vuole adattato al teatro; è più semplice; è più comoda; è più elegante, sovra tutto, di quei berretti o *vol-au-vent* di velluto, o *pizze al forno*, che ora si portano sulla testa, per vostra e nostra sventura, o care lettrici; è sovra ogni cosa, l'acconciatura in capelli, un atto di gentilezza muliebre verso coloro che vogliono vedere lo spettacolo e ne hanno il diritto."

Questo si scrive a Napoli. Ma pure, a Trieste, doloroso a dirsi, le nostre signore non ne vogliono sapere e capitano con certi cappelloni così enormi che chi siede di dietro può ben dire di aver pagato l'ingresso per ammirare non la valentia degli attori, ma l'abilità della crestaia.

Quartetto Heller. La terza produzione del quartetto Heller avrà luogo domani sera alle 8; la quarta produzione lunedì 13 corrente. Il programma rimane invariato.

Circolo Vittorio Alfieri. Questo circolo darà domenica prossima alle 8, nel teatro Armonia, un trattenimento drammatico. Si rappresenterà: *Scellerata!* di Rovetta e la commedia brillante: *Il carnevale di Torino*, riduzione di A. Brunorini. Negli intervalli suonerà l'orchestra sociale diretta dal sig. Giuseppe Riedl.

Circolo famigliare „Apollo". Ai soci di questo Circolo fu offerto ieri sera un riuscitissimo concerto. Un ottimo quartetto d'archi, formato dai signori C. Franco, R. Canton, G. Romano e A. de Kàllay eseguì irreprensibilmente la sinfonia della *Norma* e due pezzi di Haydn: una Canzone russa e una *Serenata*, della quale ultima dovette concedere il *bis* fra calorosissimi applausi. Il sig. A. Paggiaro cantò alcune romanze per baritono, sfoggiando una bella voce educata a buona scuola. Il sig. Baccio Ziliotto, giovane ...

LA VENDETTA DI UNA MORTA

100

— La mattina andai a casa di Malouin, ma il bambino, se lo avevano portato, non c'era più.

— Era già stato consegnato alla levatrice! - pensò Frantz.

— Poichè mi parete molto interessato a questa storia... - riprese l'uomo.

— Moltissimo! - appoggiò Frantz.

— Vi dirò che il cocchiere della vettura in cui venne l'uomo mascherato, era appunto....

— Chi?

— Il figlio di Malouin.

Tuttociò, naturalmente non aveva fatto altro che crescere la voglia di Frantz di vedere il pescatore. A furia di denaro, forse saprebbe indurre a parlare. Volle perciò rivolgere ancora una interrogazione all'uomo di Boulogne.

— Questo Malouin - disse - abitava ancora qui quando suo figlio fu trovato morto?

— Sì.

— Che cosa disse di questa morte?

— Non ne parlò affatto. Egli non amava Pietro.

— Non credete che suo figlio fosse stato assassinato.

— Diceva che, frequentando cattive compagnie doveva essere stato ucciso in rissa.

— E non fece fare inchieste?

— Al contrario, impedì anzi che si prendessero informazioni. Capirete bene che la sua attitudine parve a tutti assai strana. E poichè lo si cominciava a vedere di mal'occhio così poco tempo dopo scomparve.

— E voi non sapete dove si sia rifugiato.

— La mia opinione è che sia ancora a Parigi dove non deve mancare di nulla, perchè è andato via con molto denaro.

— Non sapete in quale parte di Parigi?

— No... ma uno dei nostri vicini lo ha incontrato poco tempo addietro seduto nel giardino della Trinità. Probabilmente ci va spesso, e voi, recandovi in quel luogo, siete quasi certo di incontrarlo.

— Il guaio è che io non lo conosco.

— Avete ragione, non ci pensavo.

Allora un'idea passò pel capo del signor De Conderan.

— Non potreste - disse - pigliarvi voi questo incarico?

— Io?

— Perchè no?

— Dovrei cercare di rintracciarlo e di avere il suo indirizzo?

— Appunto.

— Avete dunque tanto interesse a trovarlo?

— Grandissimo.

— Non dico di no in principio. Ma dovete sapere che io ho le mie occupazioni.

— Che cosa fate?

— Il pescatore.

— E quanto guadagnate?

— Assai poco.

— Io vi darei venti franchi al giorno.

— Per pescarvi Malouin?

— Sì.

— Diavolo

— E un regalo di mille franchi quando lo avrete trovato.

L'uomo guardò Frantz.

— Io non so - disse - che cosa vogliate da quel vecchio furfante, ma vi assicuro che non vale il prezzo che lo pagate.

— Questo non deve importarvi.

— Avete ragione.

— Accettate?

— Accetto.

— Eccovi i primi venti franchi, affinchè possiate mettervi in campagna oggi stesso.

Il pescatore prese la moneta d'oro con un rispetto che rasentava la venerazione, e rispose:

— Parto subito per Parigi.

Frantz si trasse di tasca una carta da visita.

— Eccovi il mio indirizzo - disse. Tutti i giorni voi verrete a casa mia a prendere eguale somma, e a farmi parte delle vstre scoperte.

— Siamo intesi!

Frantz e lord Welby si ritirarono.

IX.

Come il pescatore aveva sempre supposto, Malouin, dopo la morte di suo figlio, era andato proprio a rifugiarsi a Parigi. Alcune voci, non benevoli, avevano circolato sul suo conto, dopo l'attitudine da lui assunta in seguito alla morte di Pietro.

Attitudine che era tanto più sembrata singolare, in quanto i più persistevano a ritenere che si trattasse non di una disgrazia o di una rissa, ma di un delitto. Allora il vecchio Malouin, accortosi che l'aria di Boulogne non gli era più favorevole, aveva pensato bene di mutare ambiente. Col denaro datogli da Sisto e con quello datogli dall'uomo che che aveva portato via Carlo, Malouin aveva tanto da vivere senza preoccupazioni. Inoltre, egli aveva la sua idea.

Il ratto del fanciullo nel quale egli aveva avuto una parte affatto secondaria, doveva essere stato commesso da qualche personaggio importante. Egli ignorava chi fosse, ma non disperava di arrivare un giorno a scoprirlo, quantunque Pietro avesse sempre rifiutato di dargli qualsiasi informazione. E con lo scoprire il nome di quel personaggio, egli avrebbe certo assicurato la sua fortuna, perchè avrebbe saputo farsi pagare a caro prezzo il suo segreto. Secondo Malouin, quel signore doveva abitare Parigi, ed ecco per quale ragione egli aveva voluto andarsi a stabilire nella grande città. Quando Malouin aveva saputo la morte di suo figlio, non si era punto fatto mistero delle cause di quella fine.

— Lo hanno assassinato - diceva Malouin - perchè minacciava di parlare.

E invece di andare a dire quanto sapeva in proposito, egli aveva fatto il possibile affinchè la cosa fosse messa in tacere volendo da sè procedere ad una inchiesta.

Il nuovo delitto che era stato commesso, cresceva il prezzo del segreto. E colui che, oltre al ratto del fanciullo, aveva sulla coscienza anche l'assassinio di Pietro, doveva secondo i calcoli di Malouin, pagare una bella moneta per indurlo a tacere.

Egli perciò da quel giorno si era messo pazientemente in cerca del misterioso personaggio. Poco dopo essersi andato a stabilire a Parigi era rimasto vedovo, e viveva solo in un piccolo appartamento della via Blanche, menando una esistenza da poliziotto.

Conviene dire però che il vecchio Malouin non aveva gran che proceduto nella sua inchiesta, malgrado la costanza e la intelligenza con cui aveva proceduto. Era però riuscito a sapere il nome dell'individuo al cui servizio era suo figlio quando era andato a proporgli di custodire il fanciullo rubato e quando era stato ucciso. Ma questo nome, anzichè giovare al Malouin, gli aveva piuttosto intralciato la via. Pietro aveva dunque agito per conto di Sisto De Noirlieu. Era assai poco probabile. Ciò nondimeno, Malouin si era messo a spiare il signor De Noirlieu ma senza risultato. La sua esistenza non si prestava ad alcuna cattiva interpretazione, e non ci era modo da trovare a ridire sul conto suo. Malouin aveva concepito qualche sospetto a proposito di John, il domestico inglese del signor De Noirlieu. Ma un sospetto di questo genere che d'altronde era piuttosto istintivo che dimostrato, non bastava evidentemente per accusare il signor De Noirlieu delle infamie che conosciamo.

(Continua)

bisimo pianista ... un talento musicale di primo ordine, eseguì con vero splendore di tecnica la *Grande fantasia* di Liszt sul *Tannhäuser*. Applauditissimi furono pure la signorina Ilda Rossetti, sonatrice di flauto, e i signori Franco e de Kàllay nei pezzi eseguiti a solo. Al signor Franco, organizzatore del concerto, la Direzione offrì un biglietto da visita in argento, con dedica. Al concerto seguirono animatissime le danze.

Club Famigliare. Una splendida serata fu quella offerta iersera dalla Direzione di questo fiorente sodalizio, per festeggiare il *nono* anniversario sociale. L'elegante sede sociale, sita in via Chiozza N. 35, addobbata con vera eleganza e squisito buon gusto, era affollata di eleganti e vezzose signorine che sfoggiavano bellissime telette. Le danze riuscirono animatissime; le dirigeva con abilità da vero maestro, il socio signor Ferrata. Alle 10 ebbe luogo il *Cotillon* con regali umoristici, fiori e profusione di indovinatissime allegorie. Il presidente sig. Siberna al riposo fece apparire una grandiosa piramide che sciogliendosi lasciò luogo ad una stella, dalla quale si sprigionò un olezzante pioggia di fiori. La figlia del sig. Siberna stesso, poi, una vezzosa bambina a nome Anita, declamò con grazia una poesia d'occasione scritta per il compimento dell'anniversario festeggiantesi. Le danze si prolungarono fin dopo le due del mattino.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione diurna del *Rigoletto* il pubblico accorse poco numeroso. Da noi non c'è ancora l'abitudine delle rappresentazioni diurne d'opera seria; nei pomeriggi festivi il nostro publico non crede che nell'operetta. Nondimeno gli esecutori furono tutti applauditi, e specialmente il De Filippi, la signorina Jacoby e il Salvaterra.

Di sera, con la *Lucia*, per serata d'onore della signorina Luisa Tetrazzini, si chiuse la stagione. La Tetrazzini fu applauditissima, assieme agli altri, durante tutta l'opera e specialmente dopo il *rondò*. Eseguì egregiamente l'aria di bravura della *Perla del Brasile*, di David, sfoggiando una tecnica irreprensibile. Ebbe l'omaggio di un mazzo di fiori. Il teatro era benissimo popolato.

Teatro Filodrammatico. Il doppio spettacolo (*record*: tre ore e 35 minuti) - tre atti di *Treno lampo* ed altrettanti di *Niobe* - si svolse iersera dinanzi ad un pubblico affollatissimo e fra applausi continui. La brava signora Clara Della Guardia ebbe a sostenere con infaticabile vigore ed incontestabile abilità il pondo maggiore della serata, eseguendo nelle scene popolari del Pancrai la parte drammaticissima di *Ida*, nella bizzarria-sogno del Paulton la parte tragi-comico-statuaria della protagonista. In entrambi i lavori, la sua recitazione fu, in modo diverso, efficacissima ed ella si ebbe calorosi e meritati battimani. Il *Treno lampo* ebbe un successone popolare e ad ogni atto le chiamate furono numerose. In quanto alla *Niobe*, essa, pare impossibile, non è ancora sfruttata abbastanza, e il pubblico vi ritrova tuttora una miniera di buon umore. Con la gentile protagonista si distinsero nell'ingenua ed onesta commedia, il Valenti, che fu un direttore d'assicurazioni abbastanza comico, e la signora Del Moro, bene assecondati da tutti gli altri.

Questa sera Alfredo De Sanctis si ripresenterà negli *Spettri* di Enrico Ibsen. Domani, per sua serata d'onore, si presenterà nella *Potenza delle tenebre* di Leone Tolstoi.

Teatro Fenice. Ieri due rappresentazioni: di giorno, col *Boccaccio*, un bellissimo teatro; di sera, col *D'Artagnan*, folla compatta e affissione del tradizionale cartellino col „tutto venduto". In quanto al successo è superfluo parlarne: clamorosamente festivo o festivamente clamoroso... a scelta. Fra giorni avrà luogo la serata d'onore dell'artista G. Marchetti con l'operetta in 3 atti di Varney *Babolin* e la zarzuela *Dos canarios de café*, nella quale verrà eseguita la canzonetta *El Vin* risposta all'*Acqua*, musica del maestro Valente.

Una strana avventura di viaggio. - L'inconcepibile trascuranza di due genitori. Un signore che ha fatto recentemente il viaggio dalla Dalmazia col *Wurmbrand*, ci ha narrato il seguente fatterello, che dimostra quanto poca attenzione impieghino certi genitori nel disimpegno dei loro doveri di sorveglianza e di tutela verso i figli. Si era imbarcato a Gravosa, proveniente da Trebinje, diretto a Trieste, l'impiegato Adalberto D. con la moglie e sei figli - tre maschi e tre femmine - il minore di 7 mesi, la maggiore di 8 anni. Giunto il piroscafo a Zara, i due coniugi, a malgrado del tempo infernale, vollero scendere a terra per non si sa quali spesette; presero seco un figlio, il più irrequieto, e lasciarono a bordo gli altri cinque nel secondo posto. Ma sia che non avessero avuto cura d'informarsi sulla durata della sosta, sia che l'ora passasse senza che essi se ne accorgessero, fatto sta che al momento della partenza del piroscafo i due coniugi non erano ancora tornati a bordo. Il comandante, benchè il battello, per causa del tempo, avesse già subito un ritardo di 30 minuti, ebbe la cortesia di attendere per circa tre quarti d'ora i ritardatari, ma poi dovette di necessità ordinare la partenza. S'imagini ognuno la disperazione della bimba maggiore, nel vedersi sola coi quattro piccini, che domandavano insistentemente la mamma. I passeggeri si fecero loro d'attorno e riuscirono a calmarli con carezze ed attenzioni d'ogni sorta. Il comandante e gli ufficiali tutti poi, fecero a gara nell'assicurarsi che nulla mancasse ai piccini, i quali così furono sorvegliati e nutriti durante il viaggio, con affettuosa cura, sotto la vigilanza diretta del cameriere del II posto, al quale rimasero pure affidati dopo l'arrivo a Trieste. Ciò avveniva sabato della settimana scorsa. La domenica mattina il comandante del *Wurmbrand* riceveva dal padre dei bambini un dispaccio col quale chiedeva informazioni; gli rispose che tutto era andato benissimo. Domenica sera marito e moglie giungevano qui per ferrovia col ragazzo e si recavano a bordo, ove prendevano tranquillamente stanza, come avrebbero fatto in un albergo. La mattina seguente i due coniugi, dopo aver dato - crepi l'avarizia - una corona di mancia al cameriere, se ne partirono coi loro figli, senza una parola di spiegazione ad alcuno, senza ringraziare chicchessia, senza neppure un saluto al comandante o agli ufficiali di bordo.

E Dio mantenga loro questa faccia fresca!

Baraonda a lieto fine. Iersera alle 9, dall'osteria *Alle due colonne*, situata in piazza delle Legna, con ingresso in via del Torrente, si udirono improvvisamente partire delle grida, poi rumori confusi che palesavano chiaramente come ivi più persone, tra cui qualcuna avvinazzata, altercassero fra loro. Pochi istanti erano trascorsi ed alla porta di via del Torrente si vide capitare un uomo in maniche di camicia - l'oste - il quale, sostenendo tra le braccia un giovanotto, come fosse stato un piumino, lo deponeva sulla strada e quindi chiudeva l'uscio. Il giovanotto però, punto persuaso di quel trattamento, batteva la porta con calci e a lui si unirono in breve alcuni amici, che l'avevano raggiunto uscendo dal locale, dall'altra parte. La cosa aveva fatto agglomerare sul luogo qualche centinaio di curiosi e, mentre dall'esterno si voleva ad oltranza entrare nel locale, dall'interno l'oste, adoperando tutta la forza di cui disponeva, riusciva a chiudere a catenaccio una seconda porta di legno. Nell'interno però continuavano le grida ed i rumori assordanti di una disputa ed un giovanotto in maniche di camicia gridava più di tutti. Dalla parte della piazza delle Legna erano penetrati molti curiosi, sicchè il locale era zeppo di gente e le grida degli uni, le osservazioni degli altri si risolvevano in una baraonda indescrivibile.

Sopraggiunse in buon punto l'ispettore Suhadolnik con quattro guardie e, calmatisi alquanto gli animi degli altercanti, si potè sapere che tutto riducevasi ad un alterco avvenuto, perchè una comitiva di giovanotti aveva bevuto sette litri di vino bianco e si ostinavano a volerne pagare soltanto quattro. L'ispettore riuscì ad accordare le opinioni degli altercanti con quelle dell'oste e più specialmente del cameriere e tutto finì lietamente, eccettuato il fatto che uno nel trambusto smarrì il cappello e che una lastra andò in frantumi. Il danno però venne risarcito.

Urto fra due carri. Il carradore Antonio Peruzzi, d'anni 18, abitante in via S. Zenone N. 4, denunciava ieri all'autorità di p. s. che sabato, alle 3 del pomeriggio, mentre egli attraversava il passeggio di S. Andrea col suo carro ad un cavallo carico di mattonelle, giunto vicino allo stabilimento Tecnico, fu impedito da un altro carro a due cavalli, condotto dal carradore Giuseppe Lenassi, abitante in via del Solitario N. 4, veicolo questo che giungeva di piena carriera in senso inverso. Il carro del Peruzzi n'ebbe rotte le stanghette, un danno di circa 5 fiorini.

Un piede sotto una ruota. Il facchino Giovanni Liprandi, d'anni 18, abitante in via Scussa N. 3, ieri mattina alle 9 e mezzo era intento a scaricare da un carro alcuni sacchi, quando il veicolo si mise in movimento, in guisa che il Liprandi rimase col piede destro sotto la ruota posteriore e ne riportò alcune ferite.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Epilogo di una disgrazia. La villica Caterina Crassovetz, d'anni 56, da Ospo presso S. Odorico della valle (Dolina) che, come narrammo il 19 novembre, era stata trasportata all'ospedale, essendo caduta da un albero, ieri nonostante le cure avute dai medici, cessava di vivere in seguito alle gravi lesioni riportate.

Fumo! Ieri nel pomeriggio l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che un incendio s'era manifestato presso il vecchio *tunnel* sotto Gretta. Però quando i vigili stavano per portarsi sul luogo, dall'appostamento del Puntofranco, furono avvertiti che era un falso allarme. Si trattava di un po' di fumo che usciva dal camino di una casipola campestre.

Ieri sera, alle 7, veniva telefonato ai vigili che un incendio erasi manifestato in un negozio da ferrarecchio in via dei Gelsi di proprietà di Natalina Chilotti. Dall'appostamento principale partì a quella volta un treno agli ordini del sotto comandante Weiglein, il quale, appena giunto sul luogo ed aperta la porta del negozio, s'accorse che si trattava di solo fumo proveniente da una buca, dove veniva spenta della calce bianca.

Risse e ferimenti. Il carradore Giovanni Ghersel, d'anni 19, da Castelnuovo, trovandosi col suo carro al Punto franco, venne a diverbio con certo Remigio Cappellani, d'anni 19, e i due avversari stavano per passare alle vie di fatto, quando intervennero le guardie, che condussero ambidue all'ispettorato. Ivi, dopo assunti a verbale, furono rilasciati in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Il bracciante Carlo Sanzin, d'anni 20, abitante a Servola N. 42, ieri sera, verso le 7, venne a diverbio con un suo compagno, e i due avversari se ne diedero reciprocamente. Intervenute le guardie, posero fine alla scena, e una di esse accompagnò il Sanzin alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli riscontrò una ferita alla tempia sinistra, nonchè alcune graffiature al collo e alla mano destra.

Ieri notte, ad un'ora, in piazza delle Legna, Giuseppe Simondi, d'anni 38, Pasquale Capello, d'anni 28, ed Ugo Dichiara, d'anni 32, tutti e tre calzolai, da Montegruaro, per futile motivo si azzuffavano e commettevano eccessi. Le guardie condussero i rissanti agli arresti.

Percosse. Ieri sera, alle 7, veniva arrestato il falegname Francesco Bellin, di anni 28, abitante in via del Belvedere, perchè, poco prima, in via Rossetti, aveva percosso, non si sa perchè, tre persone: cioè un uomo, la moglie di questo ed una cameriera.

Busse documentate. Maria Puppo, d'anni 23, abitante in via Gruzsulis N. 2, ieri mattina si recava stazione centrale di soccorso per farsi medicare alcune escoriazioni e una ferita al vertice del capo, riportate, a quanto disse, per opera di tre giovanotti. Ottenute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Baldoria con finale di furto. Ierinotte Giovanni G., abitante in Guardiella, era stato a gozzovigliare in compagnia di un lavorante sarto. Quando furono le quattro del mattino il suo compagno di baldoria lo derubò del cappello del valore di f. 2.60.

Fanciullo caduto dalla finestra. Ieri, poco dopo le 4 pom., veniva telefonato d'urgenza alla Guardia medica per il fanciulletto di quattro anni Umberto Vecile, il quale, poco prima, era caduto da una finestra del primo piano della sua abitazione in via Foscolo N. 4, ed accusava fortissimi dolori alla gamba sinistra.

Il medico d'ispezione gli riscontrò una gravissima frattura al femore sinistro, e, dopo avergli prestato le prime e più urgenti cure, ne consigliò il trasporto al civico ospedale.

Caduta dalle scale. Teresa Pontat, d'anni 54, abitante in via Michelangiolo N. 38, ieri mattina, alle 8, nello scendere le scale della sua abitazione, scivolò e cadde, rotolando giù per tutta una scala. Al tonfo accorsero altri inquilini, che, sollevata la poveretta, la condussero alla Guardia medica, dove le furono riscontrate due ferite lacere alla fronte. Ottenne le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina, alle 7, la contadina Domenica Grion, d'anni 67, abitante in Scorcola N. 233, scivolò e cadde in modo da riportare una distorsione alla gamba sinistra.

Il fanciullo di 6 anni Ruggero Danek, ieri, alle 2 e mezzo pom., cadendo nei pressi della sua abitazione al passeggio di Sant'Andrea N. 1, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il bimbo di quattro anni Mario Peruzzi, ieri, verso il mezzogiorno, nella propria abitazione in via del Solitario N. 11, cadde da una sedia, andando a battere la faccia al suolo e ne riportò una ferita al labbro inferiore.

Nicolò Grisenak, d'anni 36, abitante in via dei Capitelli N. 5, ieri, alle 5 pom., scivolò e cadde in guisa da riportare una ferita alla mano sinistra.

Ieri, verso il mezzogiorno, il facchino Riccardo Nigris, d'anni 44, abitante a Servola N. 387, lavorava a bordo del lloydiano *Orion* ormeggiato davanti all'*hangar* N. 14, quando nell'attraversare, con un sacco di caffè sulle spalle, un ponte di tavole che congiunge il piroscafo con la riva, mise un piede in fallo e cadde andando a battere il capo a terra. Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il bottaio Giuseppe Vecchiet, d'anni 19, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 122, ieri, verso le 5 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Il macellaio Ernesto Valbrunner, d'anni 19, abitante in androna Santa Lucia N. 9, ieri mattina, verso le 7, con un coltello del mestiere riportò una ferita alla mano sinistra.

Ieri mattina, alle 7, il macellaio Francesco Gori, d'anni 25, abitante in via del Rivo, mentre staccava un quarto di bue dagli uncini, riportò accidentalmente due ferite alla tempia destra.

Ieri, verso il mezzogiorno, il bracciante Michele Pontini, d'anni 43, abitante in via dei Capitelli N. 20, mentre scaricava alcune casse da un carro, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il giovane agente di commercio Giuseppe Masutti, d'anni 17, abitante in via Erta N. 3, ieri mattina alle 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri mattina, alle 9, il calzolaio Luigi Franzolini, d'anni 46, abitante in via della Scalinata N. 2, con un trincetto del mestiere riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano destra, con asportazione di una parte del polpastrello.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

L'evaso dall'ospedale. Ieri venne ricoverato di nuovo nelle sale d'osservazione del civico ospedale, quello studente a nome Matteo Laurencich, che, come narrammo, era evaso dalle stesse e poi arrestato in prossimità di Fiume da due gendarmi e riconsegnato ad un parente.

Ciò che si può trovare per via. Ieri sera, alle 7, una guardia di p. s. rinvenne nei pressi del teatro Armonia un chiusino di ghisa, di quelli che abitualmente sono adoperati per le condutture del gas o dell'acqua. Chiamato un facchino fece trasportare il chiusino all'ispettorato di androna del Moro.

Il signor Alberto Monin, rinvenne ieri sera al teatro Fenice un braccialetto, e si affrettò a consegnarlo ad un ispettore di p. s. che lo depositò alla Direzione di polizia.

All'ispettorato di p. s. di via Chiozza fu consegnato ieri un lenzuolo, rinvenuto da Mauro Valentin, in via del Torrente.

Arresto dopo otto anni. Fino dal giugno del 1889 il Tribunale circolare di Gorizia ricercava l'arresto di Andrea fu Andrea Braskovich, bracciante, di 66 anni, da Vertoiba presso Gorizia, urgentemente sospettato di essere autore di un furto commesso in quella città. Il Braskovich veniva continuamente sorvegliato dalla locale autorità di Polizia, ma essendo sfrattato dalla nostra città e suo territorio, non si arrischiava di fermarsi qui più di due o tre giorni, dopo i quali si allontanava di bel nuovo. Finalmente, iersera, verso le 9 e un quarto, l'ufficiale di polizia Titz lo vide e procedette subito al suo arresto. Il Braskovich protestò: tentò di negare la propria identità e di qualificarsi per Antonio Martina, cittadino italiano, ed era infatti munito di un passaporto intestato con questo nome, e rilasciato dalla r. ambasciata di Vienna, ma visto che il giochetto non serviva, terminò col confessare il suo vero nome. Fu condotto in via Tigor.

Un finto cieco. Ieri nel pomeriggio, per le osterie di Guardiella girava un giovanotto sui vent'anni, cieco, chiedendo l'elemosina. A quell'uomo, afflitto dalla più terribile delle sciagure, andavano in gran copia i soldini dei caritatevoli triestini. Ma qualcuno s'accorse che il giovanotto - un robusto contadino slavo - ci vedeva benissimo da ambo gli occhi; e l'indegna finzione fu partecipata ad un ispettore delle guardie, il quale procedette all'arresto del finto cieco. Era il giornaliero Simeone Radlovich, d'anni 20, dalla Croazia.

La truffa di un anellino d'oro. Caterina Germanis, abitante in via delle Beccherie N. 15, iermattina si presentava alla Direzione di Polizia e denunciava all'ufficiale Krainer che il falegname Giuseppe P. s'era da lei fatto dare, con ingannevoli raggiri, un anello d'oro del valore di 15 fiorini, che poi impegnò per proprio conto.

Un bevitore di vino moscato al Punto franco. Ierinotte, alle 12 e mezzo, la guida di finanza Irmann, di ronda al Punto franco vide al molo N. 2 un individuo che si nascondeva fra le botti di vino italiano colà depositate. Accostatosi a lui gl'impose di fermarsi, e il tizio, allora, gettava in mare una bottiglia. L'agente osservò la botte e vide che con un succhiello il tizio vi aveva praticato un foro, aveva bevuto del vino e ne aveva riempito tre bottiglie, due delle quali erano ancora a terra. Queste vennero sequestrate dal funzionario, il quale fece poi condurre colui all'ispettorato del Punto franco, dove si qualificò per Luigi Boschini, facchino. Il vino contenuto in quella botte era moscato di Sicilia finissimo. Il Boschini, dopo assunto a protocollo fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Un uomo spicciativo. Iersera alle 10.30, in un'osteria in via del Ponte, fra alcuni avventori scoppiò un diverbio, che non tardò a cangiarsi in rissa. L'oste, Vincenzo Cannone, vedendo che le cose si mettevano male, pigliò uno dei rissanti e delicatamente lo buttò fuori della porta, in mezzo alla via. Gli altri si eclissarono per non subire la stessa sorte. Il Cannone fu assunto a verbale all'ispettorato di via Tigor.

Minimo. Venne tratto agli arresti Antonio F., d'anni 18, giornaliero disoccupato, da Matteria, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato, nei pressi della chiesa dei Cappuccini, certo Giuseppe Kintzinger, domestico, disoccupato, da Vienna, d'anni 27, perchè privo di mezzi.

Corrispondenza aperta. *Signora Maria P.* Il latte, che diamine! - L'Austria-Ungheria ha 42.280.000 abitanti (escluse le provincie occupate). Di questi: 20.140.000 sono slavi (czechi, moravi, slovacchi, sloveni, serbi, croati, polacchi e ruteni); 10.960.000 tedeschi; 7.500.000 ungheresi; 2.950.000 rumeni; 730.000 italiani. - La Germania conta 49.428.470 abitanti.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 8.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.6 — Oggi: Alta marea 8.49 ant., 10.45 pom. Bassa marea 2.59 ant., 3.57 pom.

Ogni giorno una. Giustizia allegra.

Un conciliatore di provincia noto per vendere la giustizia in cambio di derrate alimentari, nel calore di una discussione esclama, rivolto al querelato:

— Non cercate di ingannarmi. Conosco bene i miei polli...

— Oh! per questo conosce anche i miei perchè gliene ho mandato a casa un paio ben ingrassati.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Drammatica Compagnia italiana De Sanctis-Della Guardia (ore 8, abb. 4) - «Spettri», in 3 atti - «Martuccia e Frontino», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio. (ore 8) «Madamigella Ettore», in 3 atti.

Borse e Mercati

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.92, Rendita italiana 5% 96.37, Rendita spagnuola esterna 60.97, Azioni Banca ottomana 565.—.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache 730.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.05, Cambio Londra 25.2.10, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 104.25, Länderbank 484.—, Lotti turchi 113.—, Banca di Parigi 880.—, Azioni Meridionali italiane 695.—. indecisa

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1884 33.50, Consolidati 36.50.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa) Santos good average per dicembre 31.—, per marzo 31.75, per maggio 32.75, per settembre 33.—, danaro.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—42.

HAVRE 8. Chiusa. Santos good average per decembre (per 50 chilogrammi) a fr. 38.25, per aprile a fr. 38.75.

NUOVA YORK 8. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato baisse Tenders in Dochets ——, Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 36133. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre $3.^{10}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3.^{9}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3.^{9}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3.^{9}/_{64}$, Marzo-Aprile $3.^{10}/_{64}$, Aprile-Maggio $3.^{11}/_{64}$, Maggio-Giugno $3.^{1}/_{16}$, Giugno-Luglio $3.^{13}/_{64}$, Luglio-Agosto $3.^{14}/_{64}$, Agosto-Settembre $3.^{15}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3.^{15}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 8. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco 15.25 a 15.50, Segala Azow loco 15.50 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 34.— a 38.75. Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.— —.—, Frumento California 40.50 a 41.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

Petrolio. BREMA 8. Loco 1.95

ANVERSA 8. Loco 14.75, calmo.

Metalli. LONDRA 8. (Diretto). Stagno Streis a sc. $62^{5}/_{8}$. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. $48.^{1}/_{8}$.

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. M. corrente 62.60, per gennaio 62.40 calma, quattro primi mesi 62.—, quattro mesi da marzo 61.60.

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 44.75, per gennaio 44.50 sost.o, 4 primi mesi 44.25, quattro mesi da maggio 43.25.

BERLINO 8. Loco 38.20.

Zucchero. PARIGI 8 Greggio da 88° disp. 27.75 28.25— sost.o, bianco per mese corrente $30.87^{1}/_{4}$, per genn. 31.—— fiacco, quattro mesi marzo 32.75—, quattro mesi da maggio 32.——

Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per decem. 9.10, per gennaio 9.17, per febbraio 9.27, per marzo 9.35. calmo

LONDRA 8. Java a sc. $10.^{3}/_{4}$ calmo. Rape greggio a scell. $9.^{1}/_{4}$ vend. staz.o

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

GUIDO FENDERL

cessava di vivere ieri alle ore $2^{1}/_{2}$ pom., dopo lunghe e penose sofferenze.

Gli addoloratissimi fratelli **CARLO** e **ingegnere ETTORE**, partecipano la dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto venerdì 10 corrente.

TRIESTE, 9 Dicembre 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Serve la presente quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 41.

LORENZO BELLO

MAESTRO SCALPELLINO

Socio della ditta Zamperio & C.i

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 25 di via della Tesa.

TRIESTE, 9 Dicembre 1897.

LUIGIA SAVIO, ROMEO SAVIO, RICCARDO SAVIO, IRENE SAVIO, GUIDO SAVIO, ANNITA MICHELUZZI, CORINNA MICHELUZZI, CARLO MARTINUZZI, CLEMENTE MARTINUZZI, RENATO MARTINUZZI nipoti

MARIA consorte

PIETRO, LUIGI (assente), CAROLINA mar. SAVIO, LUCIA mar. MICHELUZZI, ERNESTA mar. MARTINUZZI, PAOLINA mar. TRACHTA (assente) figli.

CARLO, GIOVANNI, LUIGI, GIUSEPPE generi

CLEMENTINA, EMILIA nuore

GIOVANNI e ANTONIO fratelli

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN** Corso N. 47.